

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: MASINI)

Roma, 25 maggio 2021

Sul disegno di legge:

(2195) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Roma il 10 giugno 2009, con Scambio di Note emendativo fatto a Roma il 7 e il 22 agosto 2014

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo recante disposizioni per la ratifica della Convenzione contro le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito, sottoscritta dal Governo della Repubblica italiana e lo Stato di Libia a Roma il 10 giugno 2009 con scambio di note emendativo fatto a Roma il 22 agosto 2014;

considerato che la Convenzione è volta a stabilire la nuova base giuridica per le relazioni economiche intercorrenti tra gli operatori residenti dei due Paesi e per la definizione reciproca delle basi imponibili tributarie, nonché per la cooperazione fra le amministrazioni dei due Paesi in vista di una più efficace lotta all'evasione fiscale;

considerato che l'iniziativa accoglie in larga parte l'originario progetto italiano di Convenzione contro le doppie imposizioni, basato sul modello di convenzione fiscale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ed elaborato in ragione della specificità dei rapporti italo-libici;

considerato che il disegno di legge di ratifica della Convenzione, composto da 4 articoli, prevede all'articolo 3, la copertura finanziaria con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, valutati in 1.490.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, ascrivibili alla perdita di gettito da parte dell'erario in conseguenza della prevista mancata tassazione dei dividendi pagati da società italiane a soggetti fiscalmente residenti in Libia, dei canoni, degli utili da capitali e dei redditi derivanti dall'esercizio di libere professioni;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Barbara Masini

Al Presidente
della 3^a Commissione permanente
S E D E